

E' partito il TOUR

Nencini nella fuga buona guadagna minuti agli altri favoriti

In VI pagina il servizio del nostro inviato
ATTILIO CAMORIANO

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 178

I salari operai

L'intervento di Giuseppe Di Vittorio nella grande inchiesta dell'«Unità»

Il problema della misura dei salari e quello della loro struttura — che sono intimamente connessi — rappresentano oggi la preoccupazione più angosciosa della classe operaia.

Circa la misura dei salari, tutti i dati relativi all'indice della produzione e dell'occupazione, al livello del rendimento del lavoro e dei profitti, al livello dei salari reali, confermano che si aggredisce sempre più il profondo squilibrio che la CGIL ha denunciato da parecchi anni. Infatti aumentano incessantemente il rendimento del lavoro ed i profitti, specie dei grandi monopoli, mentre abbiamo una sostanziale stagnazione dei salari reali, che permangono molto al di sotto dei bisogni vitali dei lavoratori e delle loro famiglie.

Dai dati che sto raggiungendo sul rapporto tra salari e profitti in diversi paesi, no scienziati motivi per ritenere che uno studio comparativo, fra questi, dimostrerà che l'Italia occupa uno dei primi posti in Europa nel livello dei profitti e uno degli ultimi nel livello dei salari. La lotta contro questo crescente e odioso squilibrio, dunque, si impone con urgenza.

L'esigenza più che mai imperiosa in Italia, di ottendere una più giusta ripartizione fra i redditi aziendali mediante un aumento notevole dei salari (a detimento degli altri profitti), oltre che una necessità indigeribile di vita per gli operai costituisce un bisogno vitale della nazione. E' ovvio, infatti, che il livello troppo basso dei salari, coi limiti ristretti che ne derivano alla capacità di consumo del mercato interno, costituisce un ostacolo gravissimo allo sviluppo economico e al progresso sociale del Paese. La grande maggioranza del popolo, quindi, è interessata direttamente a sostenere la lotta della classe operaia per un miglioramento del proprio livello di vita.

Circa la struttura del salario dobbiamo dire che le sue modificazioni e le sue inessanze complicate sono uno strumento formidabile nelle mani degli industriali, per contenere e comprimerne la misura, specie in rapporto al rendimento del lavoro. Col progresso tecnico erollano vecchie qualifiche e ne sorgono delle nuove e ha perduto il suo significato, quasi dovunque, il vecchio criterio individuale, direttamente controllato dallo operario e che spesso era oggetto di trattazione tra operai e rappresentanti padronali.

Con nuovi processi produttivi, con le « paghe di classe », con i nuovi sistemi di lavoro a catena e con altri metodi, la parte variabile del salario, quella aziendale, legata al rendimento — ha acquistato tendenze ad acquistare una sempre maggiore consistenza, in rapporto alla parte costitutiva.

Il fatto più grave è che il padrone, abusando dello spostamento dei rapporti di forza in suo favore, che le scissioni sindacali hanno reso pos-

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In ottava pagina

La ottava puntata della inchiesta sui salari industriali:

Gli operai collaborano con l'Unità

VENERDI' 28 GIUGNO 1957

NEL QUADRO DELL'OFFENSIVA CLERICALE E VATICANA CONTRO LA COSTITUZIONE

Brutale attacco del prete Sturzo al Senato contro la Presidenza della Repubblica

Le destre e una parte dei d.c. si sono congratulati con il vecchio senatore - Terracini afferma che la base popolare farà pagare alla D.C. la collusione con i fascisti - Molè denuncia il grave significato dell'intervento di Sturzo e le interferenze vaticane nella politica italiana

L'antesignano del clericofascismo

Un attacco violento al Presidente della Repubblica, condotto dal clero Sturzo sul piano costituzionale, politico e della insinuazione personale, e condotto sotto i riflettori della televisione perché avesse risonanza nazionale immediata, ha accompagnato ieri il ritorno del governo Zoli dinanzi.

Le vicende che hanno caratterizzato la crisi di governo sono state uno dei punti di riferimento che il vecchio prete ha utilizzato per muovere questo attacco. Ma chi hanno avuto a protagonista queste vicende, se non la D.C., se non l'on. Fanfani, se non soprattutto l'apparato clericale al di qua e al di là del Tevere? Da piazza del Gesù sono venuti gli intrighi, dal Vaticano i voti, dallo stesso Sturzo e da Fanfani sono partiti i ricatti per lo scioglimento delle Camere e la stessa origine hanno avuto tutti gli episodi che hanno fatto passare di stupore in stupore l'opinione pubblica per tutto il corso della crisi.

Ne deriva che ogni miglioramento concreto e sostanzioso dei salari presuppone la contrattazione sindacale delle nuove qualifiche e rispettive retribuzioni, della composizione numerica delle squadre adatte alle varie fasi dei processi produttivi, delle paghe di classe e dei loro punteggi, del ritmo delle macchine e del lavoro, e di ogni forma di lavoro a rendimento. E con la contrattazione sindacale di tutti gli elementi della retribuzione, bisogna giungere a una semplificazione della struttura del salario. L'operario non deve essere costretto a diventare ragioniere per controllare la giustezza della paga che gli spetta.

Tutti questi e altri aspetti del problema della misura della struttura del salario (ed altri ancora) sono stati messi in luce dalla grande inchiesta che conduscono i compagni Pavolini e Spriano, per i lettori dell'«Unità». Illuminando tutti gli aspetti essenziali del grave problema, la interessante inchiesta dell'«Unità» porta un notevole contributo alla sua soluzione. La parola decisiva, tuttavia, spetta alla lotta unitaria dei lavoratori italiani.

I vari sindacati, in una sterile lotta fratricida, hanno vantato negli ultimi anni numerose e svariate « vittorie » degli uni sugli altri. E' ora che si mettono d'accordo, per riportare finalmente una autentica vittoria contro il grande padrone.

E' altrettanto noto che l'attacco del senatore don Sturzo, antesignano del fronte clericofascista, si riallaccia alla lotta unitaria dei contadini, che queste forze — su cui oggi si regge il governo di Fanfani — hanno sempre combattuto per la classe operaia: un aumento dei salari, che sia adeguato ai bisogni vitali dei lavoratori e delle loro famiglie, come all'aumento rendimento del lavoro. Il fatto che le grandi lotte e agitazioni sindacali in corso nelle città e nelle campagne, si svolgono nella piena unità di azione, comprova che l'esigenza unitaria è sempre meglio compresa dalle masse lavoratrici e da tutti i loro sindacati. Questa unità, che ha acquistato tendenze ad acciuffare il prete Sturzo, si è manifestata finalmente con la costituzione della Repubblica, e altrettanto solennemente le Camere ascoltarono allora un messaggio su cui si sarebbe dovuto fondare un indirizzo politico finalmente conforme alla costituzione. Ma si sa quale sorte è stata fatta subire

a quel messaggio, e in quale conto la D.C. e i suoi governi hanno tenuto i tassativi dettati della Costituzione in ogni campo.

Ora l'episodio di ieri al Senato, e la resurrezione del governo Zoli, dicono chiaro a che punto si è arrivati seguendo questa china. E a questo punto tutti dovrebbero finalmente capire che non è con pio e le resistenze, con qualche manovra sottobanco, con una opposizione all'acqua di rose, che si può scongiurare il fronte clericale dal procedere fino in fondo lungo questa china. Tutti dovranno comprendere, dai migliori elementi della stessa D.C. agli altri partiti democratici e laici che in nome dell'anti-comunismo danno ancora respiro e credito ai piani clericali.



Don Sturzo, senatore a vita per nomina del Presidente della Repubblica

La seduta al Senato

Il dibattito al Senato sulle dichiarazioni governative si è aperto ieri alle 16.30. Al banco dei governi erano seduti solo Zoli e il ministro Del Bo, ma tutti i settori, particolarmente quelli di sinistra erano affollati.

Il dibattito è stato aperto dal compagno Umberto TERRACINI. Egli ha esordito rilevando che la discussione potrebbe sombrare oziosa, visto che il governo non è nuovo, non ha un nuovo programma da esporre e non si presenta sorretto da una maggioranza diversa da quella in forza della quale ha ottenuto il voto di fiducia. Che la situazione non sia modificata e provata dal resto delle dichiarazioni fatte l'altro ieri al gruppo democristiano alla Camera, nelle quali egli si riferì allo scempio di eventuali voti « non graditi » di sinistra su determinati provvedimenti. Ciò significa che

dovranno respingere proprio quei bilanci che già approvano in seno al precedente Consiglio dei ministri. I voti dei liberali finiranno an-

ti con il confluire nella nuova maggioranza governativa, riuscendone.

Ne i liberali né i socialdemocratici, del resto, avranno il potere e la capacità di qualificare l'opposizione al governo Zoli. Oggi come ieri, la vera opposizione è quella di sinistra, non sui banchi dei liberali che, contrari alla Costituzione e alla Repubblica, non possono assolvere il ruolo di opposizione costituzionale.

Se l'unione dei monarchici fascisti e liberali rafforzerà la maggioranza governativa — ha proseguito Terracini — all'interno della Democrazia cristiana si rafforzerà la spinta dal basso, creando emergenze forze popolari che, attingendo essenzialmente allo scempio di eventuali voti « non graditi » di sinistra su determinati provvedimenti. Ciò significa che

avranno lo scempio e ritenuto assai imbarazzati quando

LE CONSEGUENZE DEL MALTEMPO NON DEBBONO RICADERE SOLO SUI CONTADINI

I mezzadri di Empoli fermano le trebbie rivendicando il 60% della produzione

Un filo di speranza per salvare Ariano e Taglio di Po mentre si profila una minaccia sulla sponda ferrarese - I campi non ancora allagati seriamente danneggiati dalle ruspe

(Dal nostro corrispondente)

EMPOLI, 27. — Il grano non sarà trebbiato nei prossimi mezzadri della zona di Empoli, si è accertato, non accetterebbe la lavorazione del prodotto al 60%, a favore dei contadini. Questa rivendicazione è stata avanzata, non solo ad Empoli ma in tutte le zone mezzadri colpite dalle recenti avversità atmosferiche che hanno ridotto di percentuali molto alte, in taluni casi di oltre il 50%, i raccolti del grano, dei fiori, frutta, compromettendo seriamente i futuri raccolti, soprattutto di vigneti che sono stati particolarmente danneggiati.

Ad Empoli e nella sua vasta zona, prevalentemente condotta a mezzadria, i danni di una recente grandinata hanno colpito il grano per il 20% del raccolto, le colture primaverili per il 10% e la frutta per l'80%. Nel complesso, in una sola delle vaste zone mezzadri della Toscana, i danni ammontano ad alcune centinaia di milioni.

E' noto che l'attacco del vecchio prete, rivolto oggi contro il presidente Gronchi, che pur proviene anche dagli altri file cattolici, non molto tempo fa, venne portato in termini analoghi contro il presidente della Corte costituzionale.

E' altrettanto noto che l'attacco del senatore don Sturzo, antesignano del fronte clericofascista, si riallaccia alla lotta unitaria dei contadini, che queste forze — su cui oggi si regge il governo di Fanfani — hanno sempre combattuto per la classe operaia: un aumento dei salari, che sia adeguato ai bisogni vitali dei lavoratori e delle loro famiglie, come all'aumento rendimento del lavoro.

Il fatto che le grandi lotte e agitazioni sindacali in corso nelle città e nelle campagne, si svolgono nella piena unità di azione, comprova che l'esigenza unitaria è sempre meglio compresa dalle masse lavoratrici e da tutti i loro sindacati. Questa unità, che ha acquistato tendenze ad acciuffare il prete Sturzo, si è manifestata finalmente con la costituzione della Repubblica, e altrettanto solennemente le Camere ascoltarono allora un messaggio su cui si sarebbe dovuto fondare un indirizzo politico finalmente conforme alla costituzione. Ma si sa quale sorte è stata fatta subire

dell'agricoltura. In tutti, infatti, le ripercussioni che già si fanno sentire nell'intera economia della zona e del cielo poli, con la devastazione di una parte notevole del raccolto. Alle rivendicazioni riguardanti il riparto del prodotto i mezzadri uniscono quelle avanzate da tempo al governo e che il 6 luglio sarebbero ribattezzate dalla Conferenza nazionale promossa dall'Alleanza dei contadini della Confederterra, per la costituzione di un Fondo di solidarietà nazionale da destinarsi al finanziamento delle aziende e proprietà contadine colpite dalle calamità naturali.

GIANNI LOMBARDI

Gli scienziati sovietici al congresso nucleare

Sono proseguiti ieri all'Eur i lavori del Congresso internazionale sovietico nucleare. Alla tribuna sono saliti per la prima volta gli scienziati sovietici che hanno trattato diversi argomenti di scienze fisiche e tecniche.

Primo oratore è stato il professore A. A. Marcov che ha parlato sulle « valutazioni degli errori di calcolo sulle radiazioni pulsanti ». Ha parlato poi il prof. Timofeiev, membro corrispondente dell'Accademia sovietica, che ha spiegato la teoria della radioattività e le apparecchiature ottico-elettroniche per osservare dei raggi gamma. Il prof. A. A. Vassil'ev, infine, ha letto una relazione sul funzionamento e rendimento del « sincrotronatore », uno grande acceleratore di particelle che dicono di essere di ottima qualità.

La popolazione sostiene

vivamente la richiesta den-

mezzadri e la loro lotta che

avrà altri sviluppi se per-

durerà la posizione negativa

sul posto. Lavorano giorno e notte per alzare l'argine recchio, denominato la Comina, e sostenerne le acque.

Il malumore contro il governo e le proteste, con precise accuse di responsabilità, non potranno accettare tali esperienze. L'antifascismo torna quindi ad essere il parroco d'ordine nel paese, i comunisti torneranno a farla propria.

Ora la parola tocca alla Democrazia cristiana, noi riconfermiamo qui — ha concluso Terracini — la nostra attesa delle conseguenze che questo partito saprà trarre dagli avvenimenti di questi giorni, così come riconfermiamo la nostra sfiducia in questo governo.

Spinti gli applausi dai banchi di sinistra si è levato a parlare il senatore STURZO, mentre si accendevano, quasi per un accordo prestabilito, le luci per la presa televisiva.

Si è compreso fin dalle prime parole che il senatore Sturzo ha pronunciato, quale fosse l'obiettivo cui egli mirava. Sbrigatosi in pochi secondi del governo, per il quale ha previsto una difficile navigazione e forse una nuova crisi dopo le vacanze, il sacerdote ha affermato che a suo giudizio, fra i motivi di perplessità stanno al primo posto le dichiarazioni fatte dal Presidente della Repubblica il 13 giugno dopo aver ricevuto le dimissioni di Zoli e quelle del 22 giugno, nel rigettare le dimissioni stesse. E polemizzando con le due dichiarazioni, il senatore Sturzo ha negato che il Presidente della Repubblica possa arrogarsi la responsabilità della politica governativa, di cui solo responsabile è il presidente del Consiglio. Non sarebbe quindi ammissibile da parte della massima carica dello Stato una attività della quale egli non può rispondere davanti al Parlamento. Anche la seconda dichiarazione di Gronchi — ha proseguito Sturzo — avrebbe dovuto assumere il carattere costituzionale di un messaggio presidenziale alle Camere, e non già quello di una comunicazione del potere esecutivo al Senato e alla Camera.

Spinti gli applausi dai banchi di sinistra si è levato a parlare il senatore STURZO, mentre si accendevano, quasi per un accordo prestabilito, le luci per la presa televisiva.

Si è compreso fin dalle prime parole che il senatore Sturzo ha pronunciato, quale fosse l'obiettivo cui egli mirava. Sbrigatosi in pochi secondi del governo, per il quale ha previsto una difficile navigazione e forse una nuova crisi dopo le vacanze, il sacerdote ha affermato che a suo giudizio, fra i motivi di perplessità stanno al primo posto le dichiarazioni fatte dal Presidente della Repubblica il 13 giugno dopo aver ricevuto le dimissioni di Zoli e quelle del 22 giugno, nel rigettare le dimissioni stesse. E polemizzando con le due dichiarazioni, il senatore Sturzo ha negato che il Presidente della Repubblica possa arrogarsi la responsabilità della politica governativa, di cui solo responsabile è il presidente del Consiglio. Non sarebbe quindi ammissibile da parte della massima carica dello Stato una attività della quale egli non può rispondere davanti al Parlamento. Anche la seconda dichiarazione di Gronchi — ha proseguito Sturzo — avrebbe dovuto assumere il carattere costituzionale di un messaggio presidenziale alle Camere, e non già quello di una comunicazione del potere esecutivo al Senato e alla Camera.

Fin qui la critica di Sturzo si era mantenuta nell'ambito di una opinabile interpretazione costituzionale. Ma ora, a questo punto, il vecchio sacerdote ha esteso il raggio del suo attacco alle « ingenerie » di cui si sarebbe reso colpevole il Presidente della Repubblica nella vita amministrativa dello Stato. Fra i mormori sempre più vivaci dei senatori, le interruzioni, e le richieste al presidente, il senatore Marzolla, — ha proseguito Sturzo — avrebbe dovuto assumere il

carattere costituzionale di un messaggio presidenziale alle Camere, e non già quello di una comunicazione del potere esecutivo al Senato e alla Camera.

Fin qui la critica di Sturzo si era mantenuta nell'ambito di una opinabile interpretazione costituzionale. Ma ora, a questo punto, il vecchio sacerdote ha esteso il raggio del suo attacco alle « ingenerie » di cui si sarebbe reso colpevole il Presidente della Repubblica nella vita amministrativa dello Stato e nel-

L'attore Steve Cochran chiede tre miliardi alla censura italiana per i tagli al "Grido,"

Il protagonista del film di Antonioni, che ha lavorato in comproprietà, avanza richiesta allo Stato di indennizzo per danni - La solidarietà col regista

Steve Cochran, interprete principale del film "Il Grido", di Michelangelo Antonioni, ha ieri annunciato a New York che chiedera al governo italiano un risarcimento di danni per i tagli al film. Poiché Cochran è coinvolto allo spettacolo del film, egli si ritiene danneggiato dal provvedimento. Nel contempo, l'avvocato

L'avvocato americano ha notato che, dopo aver sollecitato la sospensione del film, i funzionari di via Veneto ed ottenuto, ieri sera preventivamente, parere favorevole, ha assentito di partecipare al finanziamento del film.

Il film, di cui Cochran è il interprete principale, è stato sospeso dalla censura, che ha deciso di non darlo alle sale italiane. Il film, che ha già ricevuto un ottimo accoglimento da parte della critica internazionale, è stato sospeso dalla censura, che ha deciso di non darlo alle sale italiane. Il film, che ha già ricevuto un ottimo accoglimento da parte della critica internazionale, è stato sospeso dalla censura, che ha deciso di non darlo alle sale italiane. Il film, che ha già ricevuto un ottimo accoglimento da parte della critica internazionale, è stato sospeso dalla censura, che ha deciso di non darlo alle sale italiane. Il film, che ha già ricevuto un ott